

VI

IL SEGRETO DI YERUSHALAIM E DI ALTRI LUOGHI DELLA TERRA Avraham Azulay (1599-1643)

Traduzione di
Luciano Baruch Tagliacozzo
(Dottore in Studi Ebraici)

Questo divertissement numerologico è un capitolo del libro HESED LEAVRAHAM di Avraham Azulay, Rabbino di Gaza e di Hevron (1599 Fez Marocco - 1643 Hevron). Dimostra la frequentazione ebraica in quegli anni della Terra d'Israele, e l'esistenza di comunità fiorenti di ebrei in Israele. Tutto ciò ha preceduto i tempi moderni di risorgimento del popolo ebraico, ma ne è stato la premessa.

L.B.T
Elul 5784

Sappi che Yerushalaim, secondo il metodo della Ghematrià “Mispar Katan”, vale 19. E anche Malchut nel Mispar Katan vale 19.

Shechem è il segreto di Yesod perché Yesod allude al Patriarca Yosef e per questo Shechem è corrispondente a Yosef la cui Sefirah è Yesod.

Tiberia (Tiberiade) nella Ghematrià (Mispar Katan) vale 19, e anche la Sefirah Hod vale 19, con lo stesso metodo con le tre lettere e il completamento ad esse. Ci insegna la tradizione che Tiberia viene da “Tavor HaHaarez”, ombelico della Terra, e la Terra allude alla Sefirah Malchut, e fondamentalmente Tiberia allude a Hod, Anche **טב"ר** in Mispar Katan vale 13, in quanto prende la sua forza dai 13 Attributi divini. Zfat **צפ"ת** allude alla Sefirah Nezach, e Nezach in Ghematrià Mispar Katan vale 22, come Zfat con il completamento di uno. Zfat con la Ghematrià Mispar Katan vale 21 come il numero del Nome divino **EHY"ה** **אהי"ה** e ciò vuol significare che coloro che vi abitano si comportano secondo i 13 attributi, perché è una delle città di rifugio in cui possono salvarsi le persone,

Anche Zfat **צפ"ת** nella Ghematrià Mispar Katan vale 21, e con il completamento di uno 22, e ciò significa che Zfat ha preparato e sostenuto perché vi fossero là gli studiosi dei segreti della Torah, e non c'è aria migliore in tutta la Terra d'Israele come l'aria di Zfat, Anche **נצ"ח** Nezach in Mispar Katan vale come **קמ"ח** Kemach (farina), perché il Pirkeh Avot dice “se non c'è farina non c'è Torah”. Meron **מארן** allude alla Sefirah Tiferet, perché il gregge nella lingua del Targum si dice “Maranà”. E il gregge indica la Sefirah Tiferet, dall'espressione **מרן דשמיא** **Maran De-Shemayà** Signore dei cieli, che allude a Tiferet. E ancora secondo il verso “Voi siete il mio gregge che ho guidato”.

Perché **מאר"ן** Meron in Mispar Katan vale 12, con il completamento di uno tredici, e anche la Sefirah Tiferet **תפאר"ת** in Mispar Katan è detta Emet (verità) **אמ"ת** che vale 9 e con le tre lettere e il completamento di uno vale 13, ed allude ai 13 Attributi di Misericordia.

La grotta di Machpelah, che è in Hebron, dove sono seppelliti i Patriarchi, sappi che è l'entrata del Gan Eden perché “Over leSocher” (che passa per il mercante, v. Gen. 23,16). “LeSocher” in un Ghematrià ha lo stesso valore di “Oreach leGan” (ospite del Giardino) e anche la parola “LeSocher” **לסוח"ר** ha lo stesso valore di **חצ"ר** Chazer, cancello, perché la Grotta è come il cancello del Giardino dell'Eden. Ciò è spiegato nel libro dello Zohar. Così pure l'espressione “passare dal mercante” **עובר לסוחר** vale in Ghematrià 570 come **תק"ע** piantare in terra, per alludere che tutti coloro che dimorano a Hevron sono sicuri, e in particolare coloro che vi vengono e sono sepolti lì sono meritevoli del Gan Eden. Perché è un pilastro ben piantato verso il Gan Eden sottoterra senza ritardo. Chi abita a Hevron è contento di andare immediatamente dopo la morte nel Gan Eden senza angosce.

La parola **תקע** Taka' si trova tre volte nella Torah. La prima dice (Gen 31,25) “Yaacov aveva piantato la tenda sul monte”, la seconda (ib.) “Lavan aveva piantato la tenda coi suoi parenti sul monte Ghilad”. Il commento dei Maestri - la loro memoria sia di benedizione - spiega che Yaacov voleva piantare la tenda

con sua moglie, e la parola “ET”, apparentemente inutile, serve ad indicare sé stesso. “Sul monte” indica la Grotta di Machpelah, che sono due monti uno sull’altro, due grotte nel monte inferiore e due grotte nel monte superiore, e la parola TAKA’ תַּקַּע in Ghematrià significa "passare dal mercante", perché la Grotta di Machpelah è il passaggio per il Gan Eden, quindi volle pregare HaShem di essere degno di essere seppellito nella Grotta di Machpelah, lui e sua moglie, e così era stato decretato nei sei giorni della Creazione.

Lavan invece piantò la tenda coi suoi parenti, spiega il Midrash, con la stregoneria di rimuovere Yaacov in modo che non fosse meritevole del sepolcro nella Grotta di Machpelah, ma invece di ucciderlo, e di piantare la tenda con i suoi parenti Edom e Ishmael, in modo da guadagnare il sentiero per il Gan Eden. Infatti, era noto che Ishmael e i figli di Keturah si erano avvinghiati ad Avraham Nostro padre - a lui sia pace -, insieme a Esaù, e i suoi Alufim (gli Alufim erano i re discendenti da Esaù) si erano avvinghiati a Yizhak Nostro Padre - a lui sia pace -, affinché non fosse seppellito Yaacov nella Grotta di Machpelah. Nessun figlio d’Israele avrebbe potuto passare per quel cammino, e tutte le Nazioni unite a Esaù e Ishmael sarebbero entrate per quella via. Per questo sono avvinghiati ad Avraham e Yizhak che sono sepolti nella Grotta, e Lavan voleva strappare via tutto il fondamento, come è detto “Un arameo voleva distruggere mio padre” (Hagadah di Pesach). Così Sam’ael voleva fare con Yaacov come è scritto וַתִּקַּע כַּף יִרְדְּ (Gen. 32,36) “lo toccò nell’estremità del femore”. Sappi che la sua intenzione era quello di rendere Yaacov invalido, in modo che per questa imperfezione non fosse seppellito nella Grotta di Machpelah, in modo che vi fosse seppellito Esaù, e la figlia della sua coppia. Ciò non avvenne, in quanto lo guarì HaShem Benedetto Egli Sia, come è scritto: “E fu completo Yaacov”, e i nostri Maestri - la loro memoria sia di benedizione - hanno commentato “fu completo nel suo corpo”, perché HaShem, Benedetto Egli Sia,, nella sua immensa bontà annullò l’intenzione malvagia di Sam’ael, e stabili (VeTaku) per Yaacov, un pilastro fissato תִּקְוֶה יִתַּד nel Luogo della Verità, (nell’intenzione divina) che Yaacov fosse seppellito nella Grotta di Machpelah in modo che la sua stirpe passasse in Giardino dell’Eden. Così anche צַפַּת in Ghematrià vale 570 תִּקְוֶה"ע per alludere che tutti coloro che abitano in Zfat hanno il privilegio su ogni monte d’Israele. Se ne conclude che è un luogo alto e arioso, degno più di tutte le alture d’Israele, presto l’anima dell’israelita che dimora e muore presso Hevron, corre e va nella Grotta di Machpelah (alla Tomba dei Patriarchi) verso il passaggio sotterraneo al Gan Eden. Questo scrissi in manoscritto.

(Tratto da *Hesed leAvraham* di Avraham Azulay)